

Associazione annua Lire 1.50. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie Lire 1.25 per copia. Una copia all'estero Lire 1.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via della Frangola N. 4.

Anno V N.° 19

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 8 Maggio 1904.



Questo è il ritratto dell'avvocato Filippo Meda, direttore dell'Osservatore cattolico. Ha 35 anni appena, ma per l'azione cattolica ha già molto lavorato: conferenze, giornali, riviste, opuscoli, libri — sono stati il campo della sua azione, educandosi alla scuola di don Davide Albertario.

All'accademia scientifico-letteraria di Milano si è laureato professore in belle lettere; all'università di Genova si è laureato avvocato. Leone XIII per i servizi prestati alla Chiesa, lo ha nominato ancora giovanissimo « cavaliere di s. Gregorio Magno ».

Vada a lui quest'oggi il nostro saluto.

L'inaugurazione della Esposizione romagnola.

Domenica scorsa si è inaugurata solennemente l'Esposizione Romagnola.

Vi assisterono il ministro Rava, le autorità, i senatori e i deputati, le notabilità della regione, i sindaci, molti rappresentanti delle Camere di commercio e numerose signore.

Dopo la lettura delle adesioni il ministro Rava pronunciò un discorso, rilevando l'importanza della esposizione.

Alla sera all'Hotel Byron il comitato dell'esposizione offerse al ministro un banchetto.

Le calamità dell'Egitto.

Si ha dal Cairo che una terribile invasione di locuste minaccia quest'anno l'Egitto.

La condizione è tanto grave in certe provincie che il governo è ordinato delle spedizioni per la distruzione delle uova lasciate dal passaggio di questi nembi di cavallette. Le popolazioni indere lavorano a raccogliere e distruggere queste uova a milioni per giorno.

Contemporaneamente nell'alto Egitto inferisce la peste bovina la quale reca grave danno agli armenti.

Così continua a diffondersi nel medio ed alto Egitto la peste bubbonica fra le popolazioni, malgrado gli sforzi che gli ufficiali sanitari fanno per la segregazione dei colpiti e dei loro parenti.

La guerra russo-giapponese

Gravi notizie ci giunsero in questa settimana dal teatro della guerra russo-giapponese. Trentamila russi si trovavano alla sponda sinistra del fiume Yalu (il fiume che divide la Corea dalla Manciuria) e quarantasettemila giapponesi erano dall'altra parte. Questi vollero passare il fiume per scacciare i russi dalle loro posizioni. E dopo sei giorni di accanito combattimento ci riuscirono, ed i russi dovettero sloggiare perdendo 28 cannoni, e lasciando morti sul campo

circa duemila uomini. I giapponesi ebbero una perdita di ottocento uomini.

La battaglia è stata sanguinosa e la vittoria dei giapponesi è grande, perché la posizione da cui i russi furono obbligati a sloggiare è molto interessante nella presente guerra.

Se si va avanti a questo modo, perdi oggi e perdi domani, i russi hanno tempo di aspettare la grande vittoria finale promessa loro dal generale russo Kurapatkine quando partì da Pietroburgo per l'Estremo Oriente. Arriveranno a vincere... quando hanno già perso tutto.

Campana a martello

Il primo maggio.

Il primo maggio è chiamato « la festa dei lavoratori »; ma è una festa così brutta, che il cristiano non può accettare. Di fatti, in che consiste quella festa? Nel sentire discorsi rabbiosi contro i ricchi, contro i preti e contro le autorità, nel bere più litri che si può, nel ballare e nel gridare: Viva la rivoluzione — Viva l'anarchia! Ecco la festa del primo maggio! Festa pagana, festa barbara, che non ha niente di comune con le nostre feste cristiane.

Perciò il cristiano non può partecipare a quella festa, senza offendere la propria fede e la propria dignità. E' una festa di socialisti; e quindi bisogna lasciarla a loro, che sono atei, rivoluzionari, prepotenti, bestemmiatori.

I santi e la chiesa dei socialisti.

Nell'inverno passato girava per i paesi un avvocato giovane, che si chiama Giovanni Cosattini. Questi è socialista; ma andava tenendo conferenze in favore degli emigranti, facendoli iscrivere al Segretariato dell'emigrazione. Forse questo giovane avvocato non vi ha mai parlato contro i preti e contro la religione; anzi vi avrà detto che egli e i suoi compagni rispettano la religione. E ciò vi avrà detto per tirare dalla sua parte anche i buoni cristiani.

Bene, nella festa del primo maggio che i socialisti di Udine hanno tenuto a Paderno, l'avvocato Cosattini ha parlato chiaro. E ha detto:

« Oggi è la festa dei lavoratori. Il santo di questa festa è il lavoro; la santa di questa festa è la macchina; la sua chiesa è la officina; il suo campanile è il camino che fuma nero. Insomma la nostra chiesa è il socialismo ».

Attenti, dunque!

Ecco quali sono i santi, le sante, le chiese e i campanili dei socialisti! Essi dei nostri santi e delle nostre sante, delle nostre chiese e dei nostri campanili non ne vogliono sapere; lo ha detto il socialista Cosattini. E noi cristiani dobbiamo tenere a mente tutto questo per non lasciarci ingannare quando poi vengono a dirci che essi rispettano la nostra religione. Ai socialisti non si può credere niente!

Il campanaro.

Il tempo che farà.

Il Bollettino Meteorologico del Padre Rodriguez della Specola Vaticana reca la seguente previsione del tempo per la prima quindicina di Maggio:

« Il minimo secondario, che tra il 1 e il 2 Maggio si presenterà sul Mediterraneo, produrrà qualche perturbazione atmosferica sull'Italia superiore e centrale. Succederanno del 2 al 5 giorni più sereni tranne che sul mare del Nord, ove domineranno basse pressioni. Dal 5 all'8-9 ai centri ciclonici del Nord se ne uni-

ranno altri provenienti dall'Africa, che determineranno tempo in generale variabile, nuvoloso con piogge qua e là, specie sulla Francia, Mediterraneo, centro e Nord d'Italia.

« Dal 9 al 12-13 il tempo sarà migliore. Verso il 13 il Nord del Mediterraneo e l'Italia superiore saranno alquanto turbati da un centro di depressione, che forse si troverà fra l'Austria e la Germania, e il tempo non si rasserenerà totalmente fino al 16-17 per un'altra depressione che giungerà il 13-14 sul Mediterraneo Occidentale.

« Nelle regioni meridionali è probabile che anche nel 4-5 si facciano sentire gli effetti di un minimo proveniente dall'Africa. Sul resto della zona regnerà tempo più sereno fino al 6-7 che si guasterà nuovamente dal 7 al 10.

« Saranno migliori i tre giorni seguenti e torneranno a perturbarsi dal 14 al 17 specie intorno all'Adriatico e centro di Europa ».

Chiamata sotto le armi

Per le manovre che avranno luogo quest'anno il Giornale Militare Ufficiale pubblica le seguenti chiamate alle armi:

25 Maggio: Dei militari di prima categoria della classe 79 dell'esercito permanente ascritti specialmente ai ministri del Genio appartenenti a tutti i distretti del Regno.

15 Giugno: Militari di prima categoria della classe 1878, esercito permanente, squadra spiccate pontieri del Genio, appartenenti a tutti i distretti del Regno.

1 Luglio: Militari di prima categoria delle classi 78, 79, 80 iscritti all'artiglieria da montagna, appartenenti a tutti i distretti di reclutamento dell'artiglieria da montagna.

25 Luglio: Militari di prima categoria delle 78 e 74 iscritti all'artiglieria da costa e da fortezza appartenenti a tutti i distretti del Regno. Per i sott'ufficiali e caporali maggiori la chiamata avrà luogo dal 18 Luglio al 1 Agosto; per i militari di prima categoria delle classi 76 e 75 ascritti specialmente agli specialisti del Genio appartenenti a tutti i distretti del Regno.

14 Agosto: Militari di prima categoria della classe 69 e 70 ascritti agli alpini appartenenti ai distretti di reclutamento del 2° alpini meno Sulmona e del 3° alpini meno Chieti.

18 Agosto: Militari di prima categoria della classe 1873 ascritti agli alpini appartenenti ai distretti di reclutamento degli alpini 5°, 6°, 7°.

20 Agosto: Militari di prima categoria della classe 75 ascritti alla specialità ferroviari del genio appartenenti a tutti i distretti dei corpi armati di Torino, Alessandria, Milano, Genova, Verona, Bologna.

21 Agosto: Militari di prima categoria della classe 1878 ascritti agli alpini appartenenti ai distretti di reclutamento degli alpini 5°, 6°, 7°.

21 Agosto: Militari di prima categoria di tutte le classi della milizia territoriale ascritti alla fanteria preceettata per le compagnie costiere e appartenenti per fatto di leva ai distretti del 10° corpo d'armata a eccezione degli individui preceettati per i rapporti delle isole Partenopee di Ponza e Capri.

1 ottobre: Militari di prima categoria della classe 1874 ascritti all'artiglieria a cavallo appartenenti ai distretti di Arezzo, Barletta, Bologna, Brescia, Chieti, Firenze, Lodi, Lucca, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Reggio Emilia, Roma, Teramo, Udine, Vercelli, Verona, Vicenza.

1 ottobre: Militari di prima categoria della classe 77 e 73 ascritti alla specialità telegrafisti del Genio e classificati quali trasmettitori appartenenti a tutti i distretti del Regno.

LA BIRRA

Questa volta, o miei cari operai, voglio rispondere ad una domanda, che tanti in Italia ed in Austria m'hanno fatta.

La domanda è questa: Si può almeno bere birra?

Ecco quello che devo rispondere. La birra è di data antichissima e si ottiene trasformando l'amido dei cereali in zucchero e successivamente, per mezzo di una speciale fermentazione, in acido carbonico ed alcool; ed aggiungendo al liquido ottenuto con la fermentazione, una decozione di luppolo, che dà alla birra quel particolare sapore amarognolo delizioso, a tutti noto. Il cereale più usato per la fabbricazione della birra è l'orzo, e perciò si dice anche vino d'orzo; ma si può ottenere anche dal grano turco, dal riso, dalla segala, dall'avena ecc., e così si possono ottenere, e di fatti si ottengono, varie birre, una più scadenti.

La birra d'orzo ritrae da questo, molti utili alimenti nutritivi e stimolanti, per ciò bevuta durante i pasti nutre, ma i suoi buoni effetti cessano di farsi sentire quando se ne beve a dismisura. In questi casi sovente la birra determina dei disturbi anche gravi dello stomaco, degli intestini; determina delle gonfiature, delle malattie dei reni e della vescica.

La birra ricava le sue virtù operative e toniche dai principi amari del luppolo, ma se col suo gusto amaro eccita l'appetito, disturba talvolta il digiuno, soprattutto se è forte e spumante. Allora anche gli stomaci più robusti difficilmente la tollerano, se non sono assuefatti da una lunga abitudine.

E' a tutti noto che l'ubriachezza della birra è più potente e più molesta di quella del vino, e questo è perchè contiene alcool amilico, che sempre si trova in maggiore o minore quantità nelle birre, ed anche per causa del luppolo, che è capace di provocare i dolori (dolori alla fronte), stordimento e sonnolenza.

La birra raramente è falsificata, stante il basso prezzo delle materie prime necessarie alla sua fabbricazione; spesso però è alterata con sostanze nocive alla salute. Che cosa non si fa oggi dagli ingordi speculatori?

Dunque, o cari operai, come vedete, bisogna aver giudizio anche colla birra. Anche nella birra si trova quel velenosissimo alcool amilico, causa di tanti malianni. Bevetene pertanto poca e sul pasto, se non volete che anche questa dia un brutto colpo alla vostra salute. Lui.

IN GIRO PEL MONDO

Viaggio di nozze tragico.

Da Vimercate, due sposi, certi Maria Vigo d'anni 27, di Malegnano, ed Ambrogio Oggioni, facoltoso macellaio si recarono a Burago Molgora a visitarvi una palazzina destinata a servir loro di villeggiatura nella prossima estate.

Mentre lo sposo girava per gli appartamenti in compagnia della moglie del compare, la sposa salì al più alto piano della palazzina, precipitandosi a capofitto della via.

Alla disgraziata giovane è sopravvenuta la commozione cerebrale; inoltre l'infelice ebbe le gambe fratturate; è morta poco dopo. I due sposi stavano compiendo il loro viaggio di nozze.

Lo scoppio di un cannone.

Gionni sono a Tolone durante gli esercizi di tiro dell'artiglieria, al primo colpo di cannone avvenne una sorda e violenta esplosione.

Passato il panico, si riconobbe che il cannone aveva perduto la culatta facendo otto vittime. L'artigliere puntatore era morto. Il colpo dello sfortunato era stato gettato a parecchi metri di distanza, spaventosamente mutilato. Il braccio destro era staccato dal corpo e il ventre aperto aveva perduto gli intestini. Gli altri sette soldati rimasero feriti, gravemente e furono subito trasportati all'ospedale, dove i medici estrassero dal loro corpo delle schegge di metallo.

Scoppio in una fabbrica di polvere

Nella fabbrica di polvere pirica di Giovanni Stocchini fuori porta S. Lorenzo a Roma ha preso fuoco la polvere producendo un formidabile scoppio.

Un operaio Pietro Pozzi da Forlì è morto, altri sono rimasti feriti.

Gravi incendi ed vittime.

Nella località di Babaj (Comitato di Neutra) è scoppiato l'altra settimana un incendio che distrusse nove case e molti edifici rustici annessi. Tra le macerie si trovarono nove cadaveri carbonizzati, irriconoscibili. Parecchie persone riportarono ustioni.

Nel distretto di Balenyes è scoppiato un grande incendio nei boschi della diocesi greco-cattolica di Granvaradino. Furono distrutti 2000 acri di foresta.

Un gravissimo incendio s'è sviluppato l'altra notte a Vibeski, in Russia, e distrusse 177 case, di cui la maggior parte appartenenti alla classe povera. I danni superano i due milioni.

Gli abitanti passarono la notte all'aperto.

I drammi delle miniere.

In seguito ad un orlo avvenuto nel pozzo carbonifero di Tociada (provincia di Siviglia) molti operai rimasero sepolti. Furono estratti 50 morti e 10 feriti.

È avvenuta una tremenda catastrofe a Robinson (sud Africa). Quarantatré minatori indigeni stavano per discendere nella miniera, quando si spezzò la corda dell'ascensore. La gabbia precipitò in un pozzo di seicento metri. Le vittime furono ridotte ad un ammasso di poltiglia.

Soldato travolto da una valanga.

La disgrazia è avvenuta a Colle degli Aclès, vicino alla nostra frontiera e su territorio francese. Un soldato francese, appartenente a un distaccamento del 28 cacciatori alpini, erasi recato a prendere della legna al deposito, quando fu travolto da una enorme valanga. Al fracasso accorsero i compagni, ma non riuscirono a rintracciare il poveretto.

Fatale orlo di un muro.

A Voghera, in via Ansalone, l'altro di il muratore Ferrari Giuseppe, di 58 anni, era intento ad applicare le mensole di sostegno d'un balcone ad una parete di una casa. Ad un tratto una parte cedette, travolgendo il povero Ferrari, che fu raccolto dai compagni di sotto le macerie gravemente ferito.

Un diretto preso a sassate.

L'altra sera a Verona il treno diretto 27 fra Peschiera e Castelnuovo fu oggetto di una sassaiuola dei soliti ignoti, che produsse la rottura di un vetro ad una vettura di 1° classe. Per fortuna i viaggiatori ne rimasero illesi.

I sbranati dalla pazza.

A Berlino il sarto Gustavo Jahuke, improvvisamente impazzito si gettò insieme con un suo figliuolino da una finestra del terzo piano. Il ragazzo rimase morto sul colpo, il padre spirò durante il trasporto all'ospedale.

Una bambina morta abbruciata.

Si ha da Porto Maurizio che la bambina Mariuccia Lagorio di 5 anni, figlia di un esercente del paese, essendosi avvicinata troppo ad un fuoco acceso in giardino si acciccò il fuoco alle vesti. Alle grida della bambina accorse la madre che nello stringerla al petto per spegnere le fiamme, si produsse gravi scottature. Dopo poco, fra atroci dolori la povera Mariuccia moriva.

Conflitto fra il popolo e i gendarmi.

A Clera, in Spagna, avventuroso dimostrazione tumultuosa causa le tasse. Vi furono conflitti fra il popolo e i gendarmi con due morti e numerosi feriti.

Valale nero.

L'altro giorno furono portate nell'ospedale di Annover due operai galiziani che erano addette alle piantagioni di asparagi a Kleefeld vicino ad Annover. Si constatò che uno di loro era malato di valale nero; l'altra presenta sintomi di eguale malattia. Furono prese ampie misure preventive.

Naufragio.

Il vapore inglese Scafferet fece naufragio vicino a Tabarca. Parte dell'equipaggio raggiunse la costa; mancano dodici uomini.

I saluti degli emigranti

Incominciano a fioccare (è la vera parola) alla nostra redazione le lettere e cartoline di emigranti, piene di saluti, di interrogamenti e di benivoie espressioni verso il Piccolo Crociato, da essi letto avidamente e con sempre maggior piacere.

Ringraziamo tutti i nostri amici emigranti dei saluti e degli interrogamenti che ci mandano; ma siamo costretti a dichiarare loro che — per mancanza di spazio e per non dover togliere il posto già ristretto a notizie ed articoli interessanti — non possiamo pubblicare le loro affettuose letterine.

Invece pubblicheremo volentieri quelle lettere che i nostri emigranti ci manderanno, nelle quali si parli di fatti di emigrazione successi nei paesi dove si trovano a lavorare, o ci diano notizie di lavori, utili ai numerosi nostri lettori ed agli altri emigranti.

Quindi d'ora innanzi non pubblicheremo le lettere contenenti semplici saluti ecc. Così facendo, siamo certi che, se non accontenteremo tutti, — il che è impossibile — accontenteremo almeno la massima parte dei nostri lettori.

Morta giocando.

A Roma la bambina Maria Mariuoni di 8 anni, mentre attendeva la madre, giocava con un suo fratellino sul pianerottolo della propria abitazione. La bambina, salita a cavalcioni della ringhiera e perduta l'equilibrio, cadde nel sottostante cortile, riportando numerose ferite per le quali poco dopo spirava.

Disordini a Civita Castellana.

A Civita Castellana mentre la dimostrazione organizzata per il primo maggio rientrava in città con alla testa la bandiera rossa e nera, venne fermata dalla truppa che con le baionette sguainate chiudeva loro il passaggio. Avvenne una colluttazione; due persone sono rimaste ferite dalle baionette.

I dimostranti non cedettero il loro vessillo. Verso le 21 mentre un picchetto di fanteria rientrava in quartiere due individui armati di rasoio si avventarono contro un sottotenente. Subito accorsero i soldati; un aggressore riuscì a fuggire mentre l'altro veniva arrestato e condotto in caserma.

Un grave fatto di sangue.

In piazza San Marco, a Venezia, in un negozio di cartoline illustrate, per ragioni di gelosia, certo Perotto Edoardo di Napoli, già brigadiere di Finanza, diede uno scambio di vivaci parole feriva la padrona carta Vittorina Canal, diciottenne, alla faccia con un rasoio.

Uscita in istrada, la Vittorina venne raggiunta e nuovamente ferita dall'assaltatore. La giovane è stata subito trasportata all'ospedale. Il Perotto è stato arrestato.

Disordini in Francia.

A Brest (Francia), 2000 operai del porto si riunirono il 1° maggio percorrendo le strade della città con le bandiere rosse dei sindacati e cantando l'Internazionale. A Carmaux i socialisti rivoluzionari

protestarono contro la costituzione dell'ufficio elettorale. Ne nascerono disordini che la polizia ha durato fatica a reprimere.

A Firenze sui telegrafici e telefonici sono stati tagliati. Furono inviati colà 100 soldati.

Un treno scagliato.

Un treno di piacere conducente numerosi forestieri a visitare la esposizione di Saint Louis inaugurata il primo maggio, devìo presso Kimmaswich in seguito a falso scambio.

Vi sono cinquanta persone fra morti e feriti. Dalle macerie furono estratti fino ad ora 9 cadaveri e 26 feriti.

Disgrazia in mare.

Una nave spagnuola Zappirakal è affondata l'altra sera in vista di Woli, in seguito ad una collisione, in causa della nebbia, con una nave carboniera. Vi sono 13 morti. La carboniera ha raccolto 10 naufraghi.

Disgrazia al Tiro a Segno.

Martedì a Brescia al Poligono di Porta Venezia mentre le reclute facevano le esercitazioni accadde una grave disgrazia. Un proiettile colpì il ventenne Umberto Martinelli che si era sporto dal sovrastante passaggio che era allora frequentatissimo.

Il disgraziato è morto. Potete figurarvi la dolorosa impressione prodotta in tutti gli astanti dall'accaduto.

Si lamenta che manchi la dovuta vigilanza al Poligono di Tiro per evitare simili sinistri.

Attenti alla pipa!

Lunedì sera il calzolaio Antonio Nocella, di Roma, si coricava alquanto attecchito addormentandosi con la pipa accesa fra le labbra. In breve il fuoco si appiccò al letto e l'infelice, svegliatosi fra le fiamme, riportò ustioni tanto gravi che, trasportato all'ospedale, cessava di vivere tra spasimi atroci.

Tentativo anarchico nel Belgio.

A Framerin (Belgio) un ordigno esplosivo fu posto l'altra sera contro la porta della abitazione del commissario di polizia. Esso era costituito da una scatola di ferro bianco pieno di polvere e munito di una miccia accesa. Un agente avendolo scorto poté spegnere la miccia a tempo. Una inchiesta è stata aperta senza alcun risultato.

Orribile disgrazia sportiva.

L'altro di un treno rapido di Basilea di passaggio ha urtato a Roisix presso la stazione di Ouzouer-La-Ferrière un automobile nel quale si trovavano sei persone, fra cui due signore ed un fanciullo, che furono tutti uccisi sul colpo.

IL SANTO VANGELO

Domenica V° dopo Pasqua.

S. Gio. c. 16 v. 23.

Il Divin Redentore, così ci racconta l'odierno Vangelo, disse ai suoi discepoli: «In verità vi dico, che se voi domanderete alcuna cosa al Padre celeste in nome mio, Egli ve la concederà. Finora non gli avete domandato cosa alcuna in nome mio, chiedete e vi sarà concesso, ed il vostro gaudio sarà pieno.»

Ed aggiunse: «Finora vi ho parlato per via di proverbi e di parabole, ma verrà il tempo in cui vi parlerò apertamente e chiaramente intorno al Padre mio. Pregatelo intanto in nome mio: Egli vi ama perchè avete amato me ed avete creduto che io sono stato mandato da Lui. Ora abbandono il mondo per tornare al Padre mio. E gli apostoli rimasero contenti delle parole di Gesù perchè conobbero che esso sapeva tutto; e per questo credettero che esso era venuto da Dio.

Noi cristiani dobbiamo approfittare degli insegnamenti che ci dà il nostro divin Maestro sulla necessità che abbiamo di pregare e sul modo di pregar bene, sul modo cioè di far discendere sopra di noi i divini favori. È necessario pregar sempre, in tutti i tempi ed in qualunque circostanza in cui durante la nostra vita potessimo trovarci. — Non dobbiamo accontentarci di ricorrere al Signore nelle di-

grazie nei nostri bisogni, ma dobbiamo pregare sempre. E pregare poi con fede in Dio, con fiducia di essere esauditi se la grazia che domandiamo sarà di vantaggio alle anime nostre; e questo non per i nostri meriti ma per i meriti del suo divin Figliuolo Gesù Cristo.

E alla confidenza nostra vada sempre congiunta anche la perseveranza: non dobbiamo stancarci di pregare. Il Signore finge qualche volta di non sentirci, per mettere a prova la nostra costanza; se noi avremo questa costanza stiamo pur certi che il Signore ci esaudirà, manterrà cioè la promessa fatta ai suoi discepoli: «Qualunque cosa domanderete al Padre in nome mio, vi sarà data.»

Come sono curiosi!

A Paderno, domenica hanno tenuto la loro festa del primo maggio i socialisti di Udine. E la sono stati recitati anche dei discorsi, nei quali sono state dette di cotte e di crude contro i preti. E prima il socialista Pretolli ha parlato contro i preti

perchè lavorano.

Egli ha detto.

«Oggi in Italia, mercè l'invasione dei corvi che precipitano improvvisamente in certe città si trovano in pericolo gli interessi dei lavoratori. Mercè questi neri corvi, che assumono monopoli vari di lavoro, siamo ora fatti lavorare con un salario ancor più misero, essi esercitano un ladrocinio.»

Dunque «abbasso» i preti perchè lavorano e col loro lavoro fanno concorrenza agli altri lavoratori! Manco dirlo che il pubblico assente plaudi.

Perchè non lavorano.

Ma eccoti l'avvocato Cosattini parlare anche lui e parlando dire: «Noi osserviamo che se qualcuno lavora e produce ricchezza, certamente non è il prete; egli non produce nulla, sono i lavoratori che producono e se questi non fossero, i preti morirebbero di fame.»

Dunque «abbasso» i preti perchè non lavorano e non lavorando, non producono! Manco dirlo, che anche qui il pubblico assente plaudi.

La morale della favola.

La morale della favola è questa: se il prete lavora — dalli al prete, che esce dalla sua chiesa per dedicarsi a cose mondane; se il prete non lavora, dalli ancora al prete, che sta dicendo preghiere senza lavorare. Onde abbiamo la storiella che voi ben conoscete dal due che si vanno al mercato con l'asinello. E allora che cosa devono fare i preti?

Io credo che debbano fare né più né meno di quel che fanno: infischiarci di cotesti gabbamondo e continuare impassibili nella loro opera di redenzione spirituale e materiale della umanità. Il tempo, che è ancora galantuomo, farà giustizia del resto.



— Noi socialisti faremo delle vostre chiese tante stalle...
— E noi contadini metteremo allora dentro volatili per ingrassarvi.

Dalla Provincia

PORDENONE.

La festa del primo maggio.

Le leghe di resistenza volevano festeggiare il 1° maggio e perciò chiesero alla autorità il permesso di radunarsi al largo S. Giovanni, percorrendo le vie della città e quindi tenere un pubblico comizio in piazza del Moto. Ciò aveva impressionato la cittadinanza; chi parlava di chiudere il proprio negozio stando che si diceva sarebbero fatti chiudere con la violenza; chi voleva abbandonare la città e recarsi in altri paesi; insomma si prevedevano gravi disordini. Ma l'autorità in seguito ai fatti dei giorni passati e specialmente a quelli di lunedì 25 corrente, non concesse il permesso richiesto e con decreto comunicato mediante manifesto, il Regio Commissario avvertiva che erano proibiti per oggi comizi, riunioni e qualunque assembramento.

La cittadinanza facendo piano alla deliberazione, si mise il cuore in pace ben sapendo anche che l'autorità stessa, onde prevenire qualunque disordine aveva fatto venire di nuovo buon numero di militi, di carabinieri e di agenti. In tutte le vie della città si sono stazionati parecchi soldati, pronti ad ogni evento. La giornata però passò tranquilla.

CIVIDALE.

Un annegato.

Sera sono nel Judrio, in territorio di San Giovanni di Manzano, fu trovato cadavere per annegamento certo Giovanni Blasutti d'anni 65 da Vernassino, frazione del Comune di S. Pietro al Natissone.

SPLIMBERGO.

Disgrazia evitata.

Martedì da S. Giorgio il medico dottor D'Andrea veniva a Splimbergo assieme ad un suo figlio in carrozza. Prima di arrivare in paese, vide ad una breve distanza un'automobile venir loro incontro; cercò di frenare la corsa, ma intanto sopraggiunse l'automobile, il cavallo si addombrò e con uno scarto mandò la carrozza nel fosso laterale.

L'automobile è di proprietà del signor Odorico di Segualis il quale come niente fosse avanzò proseguì la sua corsa.

Fu una vera fortuna se il sig. D'Andrea ed il figlio non si fecero alcun male — e ciò grazie al coraggio dello stesso nel frenare il cavallo quando la carrozza trovavasi di già nel fosso.

La carrozza è resa ora quasi inservibile.

SANDANIELE.

Disastroso incendio. — Fanciullina disgraziata.

La notte del 1 un incendio distrusse completamente la grande spaziosa casa di Peressini Daniele detto Papò in via del macello. Il fuoco fu avvertito solo verso le 3 dopo mezzanotte, ma deve aver principiato nel negozio di falegnameria pian terreno ancora la sera prima, poiché alcuni ricasando sentirono la sensazione di bruciaticcio, ne parlarono, ma non ne fecero caso. Alle tre quando le campane suonavano a stormo e la pompa fu presto sul luogo con animoso manipolo di persone pronte all'uso, la casa a tre piani con soffitta era dal basso al tetto come un immenso focolare, come una gran macchina a vapore, ripiena di fiamme orribili vibranti fuori massime dalle finestre del granajo. Si temette che tutta la famiglia Peressini fosse rimasta vittima; invece si seppe dopo che era partita per Gemona in compagnia di don Nennis, fratello della moglie di Peressini. La famiglia poi del fornaio Bisaro G. B., alloggiata in un appartamento, per miracolo poté evadere per le finestre con pronto scalo: uno dei quattro bambini era già per precipitare dall'alto per salvarsi dal fuoco che gli cigolava dietro.

Il lavoro degli accorsi si dovette limitare, e fu grande ventura, nell'impedire all'incendio di dilatarsi alle abitazioni contigue nel prossimo pericolo di divenir preda delle fiamme. Nell'abitazione del Peressini nulla si salvò; si distrussero per migliaia di lire di lavori di falegnameria. Il panico fu indescrivibile. La casa di-

strutta era assicurata per oltre 20 mila lire.

Dalla fraz. di Villanova è stato trasportato in quest'ospedale un fanciullo, certo Zanin con un braccio rotto. Mentre in campagna guidava gli animali uno di questi gli diede una scornata, dalla quale non essendo stato pronto a pararsi il povero fanciullo si ebbe la rottura del braccio. Buona sorte che ora all'ospedale si ha pronta l'opera del chirurgo dottor Colpi che va incuntrando le prime simpatie per la bravura di artista e per la gentilezza di modi.

Così a Villanova dopo la gamba rotta del ragazzo Marinato, ecco immediata la disgrazia del braccio.

Attenti alla tosa!!

CODROIPO.

Due disgrazie.

Venerdì otto verso le ore nove l'operaio Pierantonio Ottogalli di Biauzzo, nel mentre scendeva la scala mobile del ponte in ferro sul Tagliamento sdruciolò e cadde sul ghiareto del fiume fratturandosi un braccio ed una costola e ferendosi gravemente alla testa.

Ai gemiti dell'infelice altri operai che stavano sul ponte scesero e raccolsero lo trasportarono dal dottor Faleschini che prestò al poveretto tutte le cure.

Un'altra grave disgrazia è successa in quel di Lonca. Il muratore Tomadini Giuseppe di Rivolto lavorando su una casa in costruzione precipitò dall'altezza del terzo piano riportando delle gravissime ferite.

Il suo stato è disperato, essendogli sopravvenuta la commozione cerebrale. Il disgraziato ha moglie e figli.

TREPPA CARNICO.

Disgrazia evitata.

La scorsa settimana sulla strada che va da Treppo carnico a Ligustillo un'automobile, carico di quattro persone, guidata da uno di Treppo cosiddetto Magglen, si gettò dentro, a piena velocità, nel ruotabile che giornalmente va da Ligustillo a Paluzza per il servizio postale. La carretta si ribaltò, ed i due cavalli caddero a terra. Grazie al cielo, nessuna vittima si ebbe a lamentare. Le autorità indagano per la responsabilità del caso.

BUIA.

E sempre ladri.

In questi giorni le nostre massale non fanno che parlare dei spessi furti di galline; certamente gli eroi avranno da fare una cura primaverile a base di brodo. La benemerita... indaga.

L'altra sera i soliti, indisturbati, in sito centralissimo, certamente credendo di pigliare una gallina, portarono via una chiocciola che incubava le uova. Vedremo per quanto tempo ancora continuerà questo sport degli eroi della notte.

VALLE DI RACCOLANA.

Notizie in fasote.

Giorni fa colpito da sincopa casilica a Felstriz fu trovato morto nel suo letto certo Giovanni Della Mea Sgrani, un pezzo di gigante che sembrava schernire la morte. Così mentre qualche mese fa moriva la moglie, quattro ragazzine sono rimaste orfane di padre e di madre. Delle poverine si sono presa cura i fratelli di lui, mentre parecchi furono generosi nel concorrere con una offerta a sollevare le piccole disgraziate. L'atto di carità fiorita è meritamente encomiabile.

L'Asino, organo il più emancipato ed evoluto dei socialisti italiani, ha fatto il suo solenne ingresso anche in mezzo a noi. Non troverà molto pascolo, però qualche coriandolo ha carpito a qualche suo fratello dei Piani. Male solo che questa gente è troppo ferita per lasciarsi lusingare dai raggi di lui e dei suoi adepti. Ma intanto ancora una volta si è avvertito il detto che «ogni simile cerca il suo simile». Vero è che trotto d'asino dura poco; ma è altrettanto vero che la più cattiva ruota sempre sfolga.

Ed a proposito di giornali da parecchio tempo la benemerita indaga sull'introduzione di certi giornali anarchici o per lo meno sospetti del Nord America. Il caso che deriva da ingenua curiosità tanto per chi li manda, come per chi li ricava (essendo troppo chiara la

loro buona condotta morale ed il principio schiettamente monarchico) potrebbe talvolta generare dei sospetti e compromettere qualche ingenuo procurandogli dei danni immensissimi. Eppoi non è lecito assaggiare il veleno per cercare se fa male. In guardia quindi da certi giornali massime americani.

FORNI DI SOPRA.

Caduto da un ponte.

Un bambino di quattro anni, cadde da un ponte alto cinque metri, riportando una grave ferita alla regione frontale. Promptamente curato sperasi di poterlo salvare.

FAEDIS.

Tentato furto.

Verso le 4 di lunedì sera uno sconosciuto tentava con tutta disinvoltura di sforzare la porta della Chiesa di Campoglio per perpetrarvi forse un furto. Mentre però attendeva pacificamente con faccia assai fresca alla sua operazione le colse in fragante il gastaldo del sig. Carli il quale chiamato in soccorso i vicini accorse con grande apparato di forze ad arrestarlo. Fu dai carabinieri trasferito alle nostre carceri.

Egli è certo Pitini Pietro di Pontebba. Non si hanno di lui certificati penali, ma dall'interrogatorio fattogli non sembra potersi trovare il delinquente nato; e appare di una accortezza assai povera e limitata.

Era riuscito ad aprire la prima porta della Chiesa: la seconda gli diede più da fare. Intanto dal di fuori si era già preparato il grande esercito di forze che aveva trimenato la porta.

Per intenderci.

Quegli abbonati che si recano all'estero e desiderano che il *Piccolo Crociato* venga a raggiungerli dove arrivano, DEVONO indicare il paese del loro domicilio, il preciso indirizzo del luogo estero dove si trovano. Più devono dire per quanto tempo si deve ivi spedirlo, ovvero ricordarsi di avvertire quando ritornano, nella qual epoca dovranno pagare la differenza.

Se non sono chiari possono nascere mille inconvenienti. Dunque attenti!

OVARO.

Infanzia disgraziata.

La bambina Arina Giuditta avvicinatasi troppo al focolare, cadde tra le fiamme riportando delle gravi ustioni alla faccia ed alle mani. La povera piccina versa in gravissime condizioni.

TURRIDA.

Particidlo involontario.

Domenica scorsa un grave fatto successe in questo paese.

Verso le due pomeridiane, certo Giacomo Zoratti, sessantenne, ricasava, in istato di completa ubbriachezza. Quando fu quasi sulla porta di casa, venne per futili motivi a litigio col figlio Umberto d'anni ventidue.

Questi, lasciatosi vincere dall'ira, diede uno schiaffo al padre, che, anche per lo stato malfermo in gambe in cui si trovava, cadde supino a terra, riportando commozione cerebrale. Due ore dopo era morto!

Il fatto grave ha fortemente impressionato questa popolazione.

CAMPOFORMIDO.

Ladri in chiesa.

Lunedì notte i soliti ignoti forzata la porta laterale della nostra Chiesa parrocchiale, scassinarono e vuotarono le cassette e spogliarono degli ornamenti d'oro un'immagine della B. Vergine del Carmine che si venera nell'abside del coro. All'indomani fu un accorrere continuo di questa buona gente a far atto di riparazione del sacrilegio sfregio.

MONTENARS.

Nuove statue.

Lunedì fra un allegro scampanio giunsero in questo paese le tre statue in marmo rappresentanti il Redentore, S. Giorgio M. e San Valentino M., destinate per la

chiesa di S. Giorgio. L'artista quanto modesto altrettanto bravo è Bartolomeo Rizoli di Artegna. Quando saranno a posto ve ne parlerò in dettaglio.

GRADISCUTA.

Visita notturna.

Mercoledì otto, i soliti amici delle tenebre scavalcarono il muro della chiesa, tentarono introdursi, a scopo di bottino, nella canonica del Vicario di Gradiscuta. Con leva, riuscirono a sfondare le inferriate d'una finestra della cantina, ma accortisi che la loro visita era stata avvertita, si diedero alla fuga, colle mani vuote.

Questo il fatto. Ora, bisogna pur dirlo, in questi paesi si comita troppo spesso la comparsa di individui dalla faccia che poco assai li raccomandano e che invece consiglia a raccomandarli alla benemerita.

PASSERIANO.

Gravissima disgrazia.

L'altra sera a Passeriano, Cordovado Osvaldo d'anni 48, celibe, ritornava dai campi con un carro tirato da due buoi. Quando era per entrare nella casa di sua abitazione si fermò, essendo il portone d'ingresso occupato da un altro carro. Ma qui un buio salì colle gambe anteriori sopra il carro che gli stava inausi.

Un contadino ciò vedendo, con una scudisciata lo fece scendere, ma il buio rinculando urtò nel Cordovado così violentemente che il poveretto diede colla testa sulla sponda del carro. Per caso passava allora il co. di Caporiacco, medico di Barbiolo. Lo si fece entrare e trovò che lo stato del Cordovado era grave per una ferita riportata alla regione del cervello. Difatti nella mattina seguente, sopravvenuta la commozione cerebrale, il pover'uomo morì.

RIZZI.

Echi del 1 maggio.

Domenica sera a Rizzi il 1° Maggio finì con una risata comico-tragica. Nella osteria ex Franz, un socialista dopo di avere perduto l'equilibrio col baccaro e la voce col canto dei lavoratori, si avvicinò ad un galantuomo battendogli le spalle e dicendogli il caro compagno. Costui scattò d'un tratto a discesa socialista e si dicendo lasciò andare sul malcapitato socialista un paio di ceffoni pesanti e sonori. Ed egli da buon compagno se li tenne e minacciando di zoffiare mezzo il mondo nel domani mattina, se ne andò a dormire.

Un mancato ratto di fanciulla.

Martedì a Palermo due malfattori rapivano un giovinetto undicenne, figlio di un ricco negoziante della città e nipote del Ministro Orlando.

Alle grida del ragazzo accorse il capitano di artiglieria De Simone, che inseguì la vettura in cui erano i malfattori. Dalle finestre si esplosero delle rivoltellate e la vettura fu fermata da 2 carabinieri comunali, i due malfattori furono arrestati; si ricerca anche il cocchiere che riuscì ad allontanarsi.

Segretariato del Popolo di Udine.

Desumiamo dal Bollettino del Segretariato Generale quanto può interessare l'emigrante operato in genere.

SVIZZERA. — In Berna è abbastanza ricercata la mano d'opera; però riesce difficile agli operai italiani trovar occupazione se non concludono preventivamente precisi accordi con qualche impresario, oppure raccomandati da qualche loro compagna già impiegata. Ad ogni buon fine si raccomanda di rivolgersi prima di partire per collocamento al « Segretariato dell'Opera di Assistenza degli operai italiani » in Berna (Spiegelgasse, 37). Così pure per la ricerca di collocamento nel Canton S. Gallo, dove sono intrapresi lavori di strade e di edifici, si consiglia di rivolgersi al « Segretariato dell'Opera » in S. Gallo (Langgasse, 11).

FREIBURG I. BADEN. — Presentemente vi sono molti lavori in Friburgo e dintorni: fabbriche nuove, tronco fer-

roviano e stazione merci: altri verranno iniziati più tardi.

C'è una leggera richiesta di muratori — una cinquantina che venissero a questa volta non stenterebbero a trovare piazza. Di mastoidi ce n'è troppi; un centinaio circa di disoccupati, che però non tarderanno a trovar lavoro. L'arrivo di altri nuocerrebbe a tutti. Le condizioni di clima e di temperatura sono ottime e favoriscono i lavori.

Rivolgersi, prima di dirigersi a quella volta, al « Segretariato dell'Opera » in Freiburg.

AUSTRIA-UNGHERIA-TRIESTE. — L'impresa Rella e Comp., concessionaria dei lavori della Wochelnerbahn, sulla linea Assling-Wochelner-Feistritz impiega attualmente circa 2000 operai italiani; e sul tronco Gorizia-Trieste-Spital-Gasteln, i cui lavori sono di inizio imminente ne ne impiegheranno circa 3000, di cui il 7000 regnicoli. Prima di partire si consiglia di prendere preventivi accordi con detta impresa. *La Presidenza.*

Il fabbisogno di grano estero.

Secondo dati raccolti dal Ministero delle Finanze Italiano, il fabbisogno di grano estero necessario per i bisogni del paese, non oltrepassa quest'anno le 750 mila tonnellate, mentre lo scorso anno fu di 1.200.000 tonnellate.

Dato lo sviluppo della coltura intensiva e dei moderni sistemi di concimazione, è prevedibile che il fabbisogno degli anni successivi andrà sempre diminuendo.

NOTIZIE AGRARIE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile. Le temperature elevate avutesi in questa decade sono state causa d'un rapido sviluppo della vegetazione in tutte le colture. Le piogge verificatesi verso gli ultimi giorni erano desiderate per le semine fatte di recente. In generale il tempo si mantenne favorevole ai lavori di stagione ed alla campagna, astrazione fatta da certe nebbie persistenti, che lungo il medio e basso versante Adriatico e in Sicilia, furono causa di qualche danno alle piante da frutta ed alle fave in fioritura, e ispirarono qualche timore, riuscito vano finora per la vite.

Il frumento è generalmente in buone condizioni; solo qua e là si mostra un po' rado, e, per l'umidità, misto ad erbe estranee. Continua la semina del granturco, e già questo, in più luoghi del Mezzogiorno incomincia a spuntare. Ottime le condizioni del gelso.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Torre.

Il 23 u. s. incominciò il processo in confronto di Mosas Vittorio Cesare di Giobatta, d'anni 18 da Torre di Pordenone, operaio. Egli è accusato d'omicidio per avere la sera del 13 dicembre 1903, in Torre di Pordenone, a fine di uccidere, inflitto più colpi di coltello a Girardi Ottaviano, uno dei quali penetrato in cavità, lesa il cuore cagionandoli così la morte che fu quasi istantanea.

Furono esclusi tutti i testimoni, 17 d'accusa e 4 di difesa e due feriti.

La corte in seguito al verdetto emesso dai giurati ha condannato il Mosas Vittorio ad anni 6 mesi 11 di detenzione ed alla interdizione ai pubblici uffici per anni cinque.

L'infanticidio di Sequale.

La notte del 24 al 25 dicembre dello scorso anno, certa Bonutto Sofia di Anselmo, detta Eufrazia, d'anni 21 di Sequale, metteva alla luce un infante frutto di illeciti amori. Per nascondere la sua vergogna e salvare il proprio onore soprresse il nascituro.

La madre della Sofia Danelon Clemenza fu Osvaldo d'anni 50, per far sparire le tracce del delitto seppeli il cadaverino in un campo. Scopertosi il delitto le due donne vennero arrestate e dovettero comparire davanti ai giurati per rispondere la prima di infanticidio

la seconda di complicità. Vi erano quattro testimoni d'accusa, due periti d'accusa e uno di difesa.

Il verdetto dei giurati dichiarò la Sofia Bonutto colpevole d'imprudenza e negligenza e la Clemenza Danelon d'infanticidio, ammettendo per quest'ultima la hémit-infermità di mente e per la prima la grave infermità di mente.

La Corte in base al su riportato verdetto, condannò la Sofia Bonutto ad un anno di detenzione e 50 lire di multa e la Clemenza Danelon a due anni e un mese di reclusione, entrambe in solido alle spese processuali ed accessori.

Il processo per ragioni di moralità pubblica si tenne a porte chiuse.

NOTE DI AGRICOLTURA

I bachi da seta.

Dire agli allevatori di bachi della nostra Provincia che devono andar cauti nell'acquisto della semente, che devono dare la preferenza alle ditte che sanno prepararla con ogni più scrupolosa cura, sarebbe, a parer nostro, un perdere inutilmente il tempo; perchè a quest'ora tutti hanno provveduto il seme, e peggio per coloro i quali, per lesinare qualche centesimo, hanno comperato seme cattivo o mal preparato.

Piuttosto altre raccomandazioni sono da farsi.

Chi non ha completate le disinfezioni dei locali e degli attrezzi d'allevamento, non aspetterà certo molto tempo ancora. I bachi sono già per la maggior parte nati, od almeno sono già nelle stufe; ora nessun agricoltore nostro vorrà trasportare i delicatissimi bacolini in luoghi infetti. Su ciò dobbiamo essere tutti d'accordo. Ma siccome potrebbe darsi che taluno, o per mancanza di tempo, o per altre ragioni non avesse ancor pensato alle disinfezioni, così preghiamo insistentemente i pochi ritardatari a non rimandare a quando non sarà più tempo codeste operazioni tanto necessarie.

Se non si provvede subito a queste operazioni, si va al rischio di vedere sul più bello rovinare tutte le nostre fatiche, perchè i bachi sul più bello incontreranno malattie e morranno.

Attenti dunque.

La campagna bacologica.

Finora non si sono verificate anomalie nell'andamento della stagione, perciò le notizie finora sono ottime con previsioni altrettanto buone.

Il seme generalmente trovato in buona condizione dappertutto, e la temperatura mite di questi giorni dà motivo a sperare in una campagna floridissima: sempre quando la continui così, altrimenti se si rinnova lo spettacolo triste dello scorso anno le nostre previsioni non possono essere che nere.

Tuttavia, abbiamo buone ragioni di condividere le speranze dei più noti bacicultori.

La vegetazione della foglia è regolare: i gelsi sono tutti vigorosi e già i primi germogli sono abbastanza ben sviluppati. Da alcune località ci giungono notizie sui danni che ha recato la diaspidi, ma la cosa è limitata e quindi l'allevamento procederà egualmente regolare. Al più si dovrà in cotali contrade assoggettarsi a scemare la qualità di seme messo al covò, per non vedersi poi mancare la foglia necessaria per gli allevamenti.

In quanto ai prezzi, che generalmente preoccupano sempre gli allevatori di bachi, quest'anno sembra che debbano effettuarsi abbastanza regolari e con pieno soddisfacimento degli allevatori. I prezzi delle offerte fatte finora, per la galletta, se non sono quelli delle vere annate, così dette dell'abbondanza, sono buoni e accettabili sotto tutti i riguardi.

Le voci che corrono confermano prezzi varianti da un minimo di L. 350 (beninteso per prodotti di giallo indigeno) sino a L. 5 ed oltre, non parlando, beninteso, di bianco e giallo esteri. Per i cinesi da L. 6 a 7 al chilogrammo, per merce depurata e da riproduzione. Per

bozzoli mercantili da filare, il prezzo che si vien praticando è di 350 a 375 per giallo indigeno e di 5 e 550 per cinese.

Come vedesi la prospettiva è abbastanza lieta, ed i produttori di bozzoli avvenuti non potranno che riconoscere che sta per offrirsi loro un'annata in ottime condizioni, e che se ne sapranno approfittare senza timore potranno realizzare guadagni tali da ricostituire in parte delle passate fallanze.

Corriere commerciale

Grani.		All'ettolitro	
Granoturco	da Lire	12.50	a 13.20
Cinquantino	da	10.50	a 11.40
Frumento	da	22.—	a 23.20
Segala	da	16.25	a 17.50
Fagioli	da	12.—	a 35.—

Foraggi.		Lanuti.	
Fieno dell'alta	da L.	5.70	a 6.30
della bassa	da	5.—	a 5.30
Medica	da	6.—	a 6.70
Paglia	da	3.—	a 3.70

Verano approssimativamente: 15 Pecore, 20 castrati, 30 agnelli, 2 capretti. — Andarono vendute circa 6 pecore da macello da lire 0.90 a 1.05 al chil. a p. m.; 4 d'allevamento a prezzi di merito; 7 agnelli da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m.; 20 d'allevamento a prezzi di merito; 8 castrati da macello da lire 1. a 1.10 al chil. a p. m.

Da allevamento 300; venduti 215; da 2 mesi da L. 16 a 30, da 2 a 4 mesi da L. 29 a 43, da 4 a 6 mesi da L. 45 a 55, da 8 mesi in più da L. 55 a 75.

Generi vari: Lardo salato da L. 1.30 a 2.—, legna forte tagliata da L. 2.05 a 2.25, legna forte stanga da L. 1.65 a 1.85 — patate da L. 7.— a 10 — uova alla dozzina da L. 0.66 a 0.72 — burro f. d. da L. 1.92 a 2.07.

Anche in questa settimana il mercato granario ha presentato la solita fisionomia. Scarsa di merce e prezzi sempre sostenuti.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.15
Oro (Francia)		100.18
Marchi (Germania)		123.07
Corone (Austria)		105.02
Rubli (Pietroburgo)		265.40
Lei (Romania)		98.75
Dollari (Nuova York)		5.15
Lire turche (Turchia)		22.75

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Un Torello

di mesi 6, razza Friburgo Sümmenthal, mantello bianco macchiato formentino, vendesi in CAMPOFORMIDO dal signor EVANGELISTA GOBITTI.

Fagioli
di diverse qualità per semina e per cucina si trovano in Udine fuori porta Gemona nel Magazzino FRANZIL.

Agricoltori

che desiderate dormire i sonni tranquilli, assicurate i vostri prodotti, foglia di gelso, ravettoni, frumento, segala, orzo, avena, fava, fagioli, lino, canapa, granturco, miglio, cinquantino, riso, uva ecc. contro i danni della grandine colla

Società Cattolica di Assicuraz. di Verona

che pratica tariffe mitissime e che nel passato esercizio diede il SEI per CENTO di utile ai suoi assicurati, sul premio da essi pagato.

La Società Cattolica di Assicurazioni di Verona assicura anche contro l'incendio e sulla vita dell'uomo, a condizioni di assoluta preferenza.

Ricercansi subagenti e produttori abili ed onesti in ogni paese.

Per assicurazioni, schiarimenti, ecc. rivolgersi all'AGENZIA GENERALE in UDINE, Via della Posta N. 16.

Superfosfato

Nitrato soda (sale)
Zolfo, Solforame

con titoli garantiti si trova alla Agenzia agraria LOSCHI e FRANZIL di Udine, Via della Posta 16. Ivi trovasi pure **SEMI BACCHI** sceltissimo e di diverse razze.

Ricerca di braccia.

In Immenstadt (Baviera) si cercano quindici muratori e venti manovali. Rivolgersi al signor

CRISTIAN BULLER
Baumaister
Immenstadt

Ditta Pasquale Tremonti
Udine - Via Poscolle - Udine

Fornisce LATTERIE COMPLETE

tiene deposito di qualunque oggetto occorrente alle Latterie stesse, come CAGLIO, TELE, TERMOMETRI, MATERIE COLORANTI, FAZZERE (talzi) ecc.

Il **VERO FORNELLO PER LATTERIE** è il **DISTRIBUTORE DEL FUOCO** Brevetto TREMONTI.

La stessa Ditta pianta al completo **QUALSIASI DISTILLERIA** e riduce qualsiasi **ALAMBICCO VECCHIO**.

PREZZI MITISSIMI